

ITALIANO

Quando un italiano viene al mondo non solo è già gravato, in culla, di oltre 20.000 euro di debito pubblico, la sua parte di bancarotta statale, ma pure di una quota equivalente di stereotipo nazionale. Il mondo si aspetta da lui che sia furbo, cinico, opportunist. Refrattario alle regole. Riluttante a occuparsi d'altro che non sia la famiglia. Ossessionato dal sesso. Forse il successo internazionale della *Piovra* ha una qualche responsabilità, ma il cliché diffuso all'estero ricalca pericolosamente la sceneggiatura di quella fortunata serie televisiva [...].

Da tempo immemorabile gli italiani vivono nella serena convinzione di essere "brava gente". Buoni, generosi. Umani. In pace come in guerra. Soldati sì, ma mai sanguinari, mai dominati dall'odio. Sotto la divisa, il solito buon cuore del padre di famiglia. Proprio come nel film di Giuseppe De Santis, uno dei maestri del neorealismo cinematografico: *Italiani, brava gente* (prodotto nel 1964) era la storia, parecchio edulcorata, di un gruppo di nostri militari in Russia, armati più di umanità che di cannoni. Circostanza fortunata, dal punto di vista sovietico, perché fece rapidamente dei nostri alpini vittime predestinate[...].

Purtroppo, come ha dimostrato il lavoro di molti storici delle nostre guerre coloniali, i mansueti sconfitti di Russia furono feroci legioni di trionfatori in Libia o in Abissinia: migliaia di morti nella repressione di massa dei senussi, altrettanti grazie ai gas gettati da Badoglio sui combattenti etiopici del Negus. E anche i greci ci rimproverano qualche massacro di guerra. Insomma, sicuramente meno di molti altri, ma pure gli italiani non sono mondi da colpe. *Brava gente*, certo, ma fino a che punto?

(Antonio Caprarica, *Gli italiani la sanno lunga... o no?!*, Milano, Paperback, 2009, pp. XI-XV)

Leggere con molta attenzione il testo e rispondere alle seguenti domande:

PRIMA QUESTIONE (2 punti):

Scriva in italiano una frase personale che sia un riassunto del testo.

SECONDA QUESTIONE (2 punti):

Cosa significano le seguenti espressioni? Risponda in italiano:

"Il mondo si aspetta da lui che sia furbo", "Da tempo immemorabile gli italiani vivono nella serena convinzione di essere "brava gente"", "Forse il successo internazionale della *Piovra* ha una qualche responsabilità", "ma pure gli italiani non sono mondi da colpe".

TERZA QUESTIONE (3 punti):

Con la informazione offertaci dal testo, risponda, in italiano, alle seguenti domande:

Cosa si aspetta da un italiano?

Gli italiani vivono nella convinzione di essere... cosa?

Gli italiani sono mondi da colpe? Che ne pensi?

QUARTA QUESTIONE (3 punti):

Rispondere, in italiano (minimo 15 righe):

Catteristiche del carattere italiano.